


 di Raffaele Zingone [in](#) | [@rafzing](#)

Responsabile finanziamento alle imprese, Banca IFIS Impresa

# LE IMPRESE CHE IMPRESA



## IL TITOLO PIÙ BANALE DEL MONDO? FORSE MA QUANDO QUALCOSA È ANCHE AZZECCATA FORSE UN PO' DI RETORICA POSSIAMO SOPPORTARLA

Con questo breve contributo per i lettori di IFIS Magazine il mio obiettivo è quello di portare cultura. Come farla per una banca che da sempre è "fuffa free"? Condividendo con il lettore due temi forti

### LE IMPRESE ECCELLENTI

Ci sono almeno 3 cose che le aziende più interessanti che incontro ogni giorno hanno in comune:

**1** Un **prodotto** non per forza innovativo, ma solido e con un mercato appetibile;

**2** Una **visione strategica** determinata (non per forza scritta in un business plan anche se sarebbe meglio...) soprattutto riguardo: 1) al posizionamento dell'azienda rispetto al mercato in cui opera e 2) alla previsione relativa alle dinamiche che influenzano quel mercato;

**3** Il **desiderio di innovare**, vera e propria smania da innovazione. Sotto tutti gli aspetti: prodotti e servizi, processi e canali distributivi.

Queste tre caratteristiche non sono "vincoli", sono ingredienti di un impianto che è prima di tutto **culturale**. Stringo la mano a imprenditori che dimostrano di aver capito che, per stare sul mercato, prima di tutto serve un mercato.

Oggi questo mercato è sempre meno scontato, è difficile da intercettare e per affermarsi ogni giorno occorre passare da un aereo a un altro, da una fiera a un'altra, da un cliente a un altro. E se ci si trova nella condizione "one man band" ci vuole un'energia enorme (troppo) e costante nel tempo (illimitata).

Se invece si è stati capaci di costruire una **buona linea manageriale** allora l'orchestra deve muoversi alla perfezione. Purtroppo però, la prima amara certezza è che non tutti ce la faranno. Ci sono aziende troppo radicate, strutturate, zavorrate per poter cambiare passo.

E poi le **persone**, il vero **patrimonio** su cui l'imprenditore deve poter contare: tra gli ingredienti non può più davvero mancare un impianto manageriale perché è indispensabile per relazionarsi con interlocutori complessi. Il professionista della porta accanto non basta più. Servono consulenti poliedrici, aggiornati, ma soprattutto in grado di capire il business dell'azienda, in una parola: utili.

La tecnologia in tal senso può essere un acceleratore potentissimo, tanto in ottica di comunicazione (penso al marketing digitale) quanto di ottimizzazione dei processi. >>>

Servono  
 consulenti  
 poliedrici  
 e aggiornati,  
 ma soprattutto  
 in grado  
 di capire  
 il business  
 dell'azienda,  
 in una parola:  
**UTILI**



Se un'azienda ha "bisogno di cassa" io e il mio team guarderemo questi elementi:

## LE BANCHE ECCELLENTI

Sulle banche sarò breve, ma fattivo. Perché il cliente è l'eroe, non la banca. Le banche devono mettere la **benzina nella macchina** che l'imprenditore ha costruito. Quello che Banca IFIS ha sempre fatto nell'erogazione di credito alle imprese è puntare sulla parola merito.

Le basi dell'impresa che funziona: **bilancio, centrale rischi, crediti e clienti.**

- IL BILANCIO (CHE DEVE ESSERE IL PIÙ FRESCO POSSIBILE)
- LA SITUAZIONE IN CENTRALE RISCHI
- I SUOI CREDITI E IL SUO PORTAFOGLIO CLIENTI

Il discorso è terribilmente semplice: non possiamo prescindere dai fattori igienici, meglio un bilancio "fresco" ma "sbilenco" che un bilancio vecchio ma disegnato alla perfezione.

Ma, soprattutto, sosterremo finanziariamente le imprese sulla base di piani, visioni, business plan e idee. Una banca eccellente guarda a ieri e domani delle imprese, conscia dell'oggi. Sono i video e non le fotografie che dicono la verità.

*Meglio un bilancio "fresco" ma "sbilenco" che un bilancio vecchio ma disegnato alla perfezione*

## FAR BENE ASSIEME, SI PUÒ

C'è una parola nella lingua italiana, dicotomia, ecco cosa ne riporta Wikipedia:

*Il termine dicotomia deriva dal greco διχοτομία, dichotomia: composto da δίχα (dicha, in due parti) e τέμνω (témno, divido) ed è usato prevalentemente in matematica, filosofia e linguistica. La dicotomia è dunque la divisione di un'entità in due parti (che costituiscono una diade) che non necessariamente si escludano dualisticamente a vicenda ma che possono essere complementari.*

Ripetiamo assieme le ultime 5 parole "ma che possono essere complementari". È davvero ora di smetterla di pensare che banche e imprese siano due cose che non si parlano, che si scontrano, che hanno interessi diversi.

Saranno le banche virtuose a supportare le aziende virtuose ma anche a "tirar fuori dai guai" le aziende con una visione, una strategia e un mercato, anche se in difficoltà.

Questo l'impegno a firma di Raffaele Zingone, del suo team e della Banca tutta. Crediamoci assieme. ■

